

NUDO COME UN VERME



NUDO COME UN VERME

La costruzione della Torre di Babele ha portato alla confusione delle lingue. Questo l'abbiamo tutti accettato e non ci sorprende che i termini per riferirsi ai tratti e agli aspetti del mondo siano diversi per i diversi gruppi di parlanti. Accettiamo invece con minore facilità che differiscano, a seconda della cultura in cui vengono usate, anche le forme della comunicazione non verbale: quegli integratori linguistici che consistono in espressioni del viso, posizioni delle braccia e delle mani, movimenti del corpo, ecc.

Possono nascere e sono nati grossi equivoci a causa di gesti, a torto reputati di significato universale, che invece non vengono compresi o sono addirittura fraintesi fuori da un ambito delimitato. Lo stesso movimento verticale con la mano a borsa che in Italia ha il significato di "e allora, che c'è?, che cosa vuoi da me?", accompagnato da



una connotazione di impazienza e di fastidio, in molti paesi mediterranei è assolutamente neutrale e vuole dire solo "aspetta un momento!" In Grecia, per "dire" *no*, si butta la testa un po' all'indietro, alzando gli occhi al cielo. Nonostante si usi anche da noi in alcune zone del Meridione, questo gesto non trova corrispettivo verbale nella nostra lingua: per raccontare che qualcuno ha negato o ha rifiutato noi diciamo "ha scosso la testa, il capo", descrizione linguistica del movimento orizzontale da destra a sinistra della testa che la maggior parte di noi compie a questo scopo. Vale la pena quindi di verificare che le numerose descrizioni che

"raccontano" i nostri gesti – "inarcare le sopracciglia", "chinare il capo", "stringersi nelle spalle" ecc. – siano interpretate anche da altri nelle loro corrette intenzioni (quelle di esprimere "meraviglia", "imbarazzo o sottomissione", "rinuncia o impotenza"). Ciascuno di noi è dentro di sé convinto che la percezione del mondo sua personale o del suo gruppo di appartenenza sia la migliore in assoluto o anche l'unica accettabile, per cui troviamo curioso che anche nelle "comparazioni cristallizzate", così frequenti negli usi linguistici ("bello come il sole", "buono come il pane"), il termine del paragone usato dagli altri non sia quello a cui siamo abituati. Se un anglofono, buon parlante della nostra lingua, dice "nudo come un neonato", non gli contestiamo l'assoluta nudità del bambino appena venuto al mondo ma tendiamo comunque a considerare l'espressione "sbagliata" giacché per noi chi è "nudo" è "nudo come un verme" e non, come per gli ungheresi, "nudo come una lumaca". Da noi, il tratto caratterizzante della lumaca non è la vera o supposta nudità ma, come ognuno sa, la proverbiale lentezza che condivide con la tartaruga. In ebraico si dice "sano come un toro" ma non in italiano giacché noi sappiamo bene che "sani" oltre che "muti" sono i pesci mentre del toro rileviamo la forza: "forte come un toro". Consideriamo forte anche il leone e infatti diciamo "forza leonina"; nel regno vegetale il paragone obbligato per la forza è con la quercia, anche se questa volta più per la resistenza agli urti che per spinta propulsiva.

Tra i due eroi che a casa nostra hanno maggior fama in tema di forza, la frase fatta che è rimasta riguarda Ercole, il

semidio della mitologia classica, di forza, appunto, "erculea". Mentre non ci ha lasciato tracce linguistiche in questo senso il Sansone della Bibbia che con le nude mani poteva far crollare i templi e che citiamo molto per altri propositi. Di lui sappiamo, ad esempio, che la sua forza era localizzata nei capelli. Ha infatti tradizione antica, ma anche qui non omogenea, l'abitudine a localizzare in varie parti del corpo umori e qualità dell'uomo: in inglese, avere lo "spleen" (la milza) vuol dire essere malinconico ma non in italiano. In italiano invece, "avere fegato" significa "avere coraggio", chi "non ha testa" "è molto distratto e non ci si può contare", chi "ha mano" per il disegno vuol dire che "disegna bene". Se passiamo ai colori, scopriamo che in italiano, chi arrossisce in seguito a una forte emozione, non si può paragonare a "una ciliegia" che pure è certo rossa: il paragone va fatto con "un pomodoro" oppure con "un peperone", nonostante i peperoni siano più spesso di colore verde o giallo; scopriamo anche che, diversamente da altri gruppi linguistici, noi percepiamo il colore di chi si è molto abbronzato, al mare o in montagna, come decisamente "nero".

Ma "nero" è anche l'umore di chi non ha motivi per sorridere, "nera" la pecora che non si comporta come le altre del gruppo e quindi male, "nera" la giornata in cui va tutto storto (il "lunedì nero" della Borsa quando crollarono i titoli, il "venerdì nero" in cui il traffico si fermò). Dire di qualcuno o qualcosa che "porta nera" vuol dire che "porta sfortuna" e infatti guai a chi attraversa la strada in cui sia appena passato un "gatto nero". Forse nei paesi asiatici dove il colore del lutto è il bianco, questa visione negativa del "nero" non apparirà così ovvia. Tornando a noi, vede invece la vita "in rosa" (o attraverso "occhiali rosa") chi è ottimista e allegro e si aspetta, appunto, un "avvenire roseo" davanti a sé.

Per quanto riguarda i rumori che ci circondano, possiamo supporre che un gallo canterà allo stesso modo anche al di là dei confini linguistici delle diverse comunità, eppure i francesi ricostruiscono il suo canto con "cocoricò", alquanto diverso da quel che sentono gli inglesi: "cockadoodledoo" e dal "chicchirichì" che sentiamo noi. Anche lo starnuto umano in inglese risulta "a-ti-shoo!" (che leggiamo "etsciù") e in spagnolo "atchiss", invece del nostro "etcì".

Esercizio 1.

1.1

Nelle frasi che seguono sono state sottolineate le espressioni che descrivono in parole gesti e movimenti del viso e del corpo. Per ciascuno, dite quale emozione o comunicazione rappresenta e se ha lo stesso significato nella vostra cultura (SÌ/NO).



- | | SÌ | NO |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Quando capì di aver sbagliato, <u>si mise le mani nei capelli.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Alla mia domanda, lui <u>scosse la testa.</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Alla fine della discussione, ho dovuto <u>alzare le braccia.</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Di fronte alla nostra proposta, <u>hanno arricciato il naso.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Mentre parlavo, lei <u>alzava gli occhi al cielo.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Non diceva niente, però <u>aggrottava la fronte.</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Gli ho spiegato tutta la situazione e lui <u>si grattava la testa.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Quando gli abbiamo chiesto aiuto, lui <u>ha allargato le braccia.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Quando gli abbiamo raccontato i fatti, è <u>rimasto a bocca aperta</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Mentre le parlavo, lei <u>si mordeva le labbra.</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11. Alle nostre richieste, <u>hanno storto la bocca.</u>
per esprimere che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12. Quando gli altri parlano fra loro, lui <u>allunga sempre le orecchie.</u>
in segno di che cosa? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

1.2

Se vi capita di sentire o di leggere le seguenti comunissime frasi, quali espressioni del viso o movimenti del corpo immaginate che siano stati compiuti?

1. Si è fatto il segno della croce.
2. Ha fatto gli scongiuri.
3. Mi ha fatto cenno di aspettare.
4. Tutti hanno applaudito.
5. Dava segni di impazienza.
6. Gli ha fatto segno di stare zitto.
7. Lo ha guardato interrogativamente.
8. Gli ha mandato un bacio.
9. Gli ha fatto ciao con la mano.
10. Gli ha fatto segno di avvicinarsi.

Esercizio 2.**2.1**

Dite quali caratteristiche, doti o abilità sono localizzare, secondo gli italiani nelle seguenti parti del corpo e se è lo stesso nella vostra lingua.

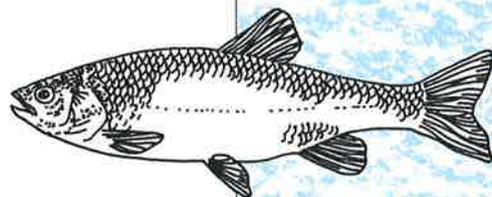
	SÌ	NO
ha orecchio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha occhio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha naso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha mano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha polso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha cervello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha cuore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha fegato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha stomaco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha culo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ha i coglioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esercizio 3. GLI ANIMALI

3.1

Dite con quali *animali* sono normalmente associate in italiano le seguenti qualità e se succede lo stesso nella vostra lingua.

	SÌ	NO
noioso <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
nudo <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
muto <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
grasso <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
solo <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
lento <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
curioso <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sano <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
coraggioso <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
cieco <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
testardo <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
furbo <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pazzo <i>come</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



3.2

Molto spesso usiamo metaforicamente nomi di animali per indicare tratti caratteristici delle persone. Diciamo "è un coniglio" di un uomo poco coraggioso, "è uno squalo" di chi è privo di scrupoli in affari, "è uno scorfano" (un pesce) di chi è molto brutto, "è un'ostrica" di chi è chiuso e riservato, "è un pollo" di chi è molto ingenuo e si lascia facilmente "spennare". Dite ora che significato hanno i seguenti nomi di animali che non sono riferiti a persone.

Specialmente dopo la trasmissione di un fortunatissimo sceneggiato televisivo intitolato La piovra, che cosa si intende spesso con questo nome di animale?

.....

Che cosa vuol dire "coccodrillo" nella frase che segue: "Dopo la sua morte, gli hanno fatto il solito coccodrillo"?

.....

Da quale diceria e conseguente modo di dire deriva questo significato di "coccodrillo"?

.....

Che cosa vuol dire "ha preso una papera"?

.....

Che cosa vuol dire "ha preso un granchio"?

.....

Che cosa vuol dire "è una bufala"?

.....

3.3

Collegate con frecce le azioni della colonna A e gli animali della colonna B con cui di solito sono associate.

A	B
mangiare <i>come</i>	un grillo
mangiare <i>come</i>	un usignolo
piangere <i>come</i>	un ghio
correre <i>come</i>	un bue
saltare <i>come</i>	un uccellino
cantare <i>come</i>	un vitello
dormire <i>come</i>	una lepre

Avete visto che con il verbo "mangiare" si possono formare due paragoni diversi.

Ripeteteli qui e dite che cosa significa l'uno e l'altro.

mangiare *come*

vuol dire mangiare.....

mangiare *come*

vuol dire mangiare.....

3.4

Completate con il nome dell'*animale* corretto le seguenti espressioni.

Abbiamo risolto tutte le nostre difficoltà e adesso siamo a.....

Sta malissimo: ha una febbre da.....

Quel ragazzo ha una memoria da

Non mangio da stamattina e ho una fame da.....

Nevica e tira vento: proprio un tempo da

È una vita durissima, proprio una vita da.....

Capisce poco: non è un'

Ci vede benissimo: ha veramente un occhio di

Prima parlava volentieri con noi ma adesso si è chiuso a.....

Esercizio 4. L'ASINO

4.1

Nelle nostre campagne l'asino non esiste quasi più. Ma in passato ha avuto grande celebrità in tutto il paese, è stato protagonista di fiabe, libri, apologhi e al centro di proverbi e modi di dire. Una prova della sua passata popolarità sono gli almeno altri due nomi con cui è chiamato in italiano standard.

Quali sono?

..... *somaro / ciuco*
ciuccio

In quasi tutto il meridione l'asino è chiamato anche con un altro nome.

Quale?

..... *ciuccio*

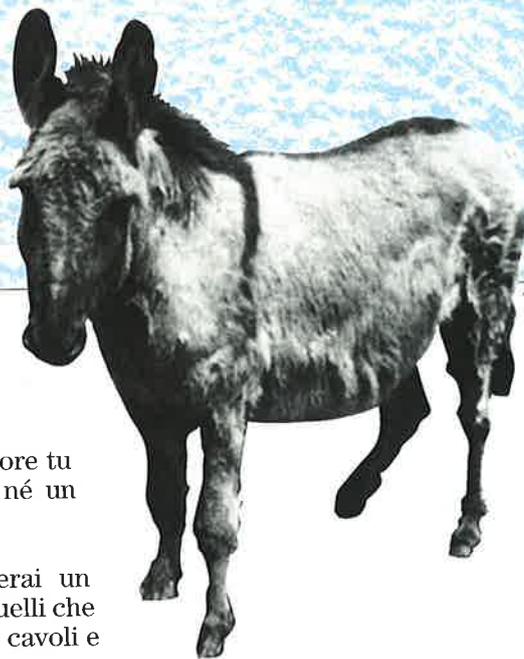
4.2

Con quali di questi verbi si indica il verso dell'asino?

- muggire nitrire belare
 abbaiare miagolare ragliare

In quale di queste ricostruzioni di versi di animali identifichiamo il verso dell'asino?

- bee bee hi ho hi ho myu muu bau bau



4.3

Leggete questo dialogo tra la marmottina e Pinocchio tratto da *Le avventure di Pinocchio* di Collodi e rispondete alle domande.

Marmottina: ^{Sarà} Sappi dunque che fra due o tre ore tu non sarai più né un burattino né un ragazzo.

Pinocchio: E che cosa sarò?

Marmottina: Fra due o tre ore tu diventerai un ciuchino vero e proprio, come quelli che tirano il carretto e che portano i cavoli e l'insalata al mercato.

Pinocchio: Oh, povero me! Povero me!

Marmottina: Caro mio, che cosa ci vuoi tu fare? Oramai è destino. Oramai è scritto nei decreti della sapienza che tutti quei ragazzi svogliati che, pigliando a noia i libri, la scuola e i maestri passano le loro giornate in balocchi, in giochi e divertimenti, debbono finire prima o poi col trasformarsi in tanti piccoli somari.

In che animale si trasformerà tra poco Pinocchio? *In un asino*

Per quale motivo gli succede questo?

.....

Quale significato metaforico ha l'asino (o somaro o ciuco)?

..... *perché ignorare le lezioni*

4.4

Nei nostri vecchi ricordi di scuola – oggi non si fa più ma la frase è rimasta – c’era “il banco degli asini”, in fondo alla classe.

Chi si mandava, per punizione, a sedere in questo banco?

gli studenti che non ricordano le lezioni

Che cosa significa la frequente espressione, non elogiativa, “è un asino calzato e vestito”?

una mancanza di rispetto

Che cosa vuole dire il proverbio “meglio un asino vivo che un dottore morto”?

è meglio avere un insegnante più importante che un dottore

Che cosa vuole dire il proverbio “raglio d’asino non sale al cielo”?

un uomo che pensa di dare un colpo a persone importanti

4.5

Secondo Esopo, l’antico narratore greco di favole popolate da animali, l’asino aveva caratteristiche diverse: era vendicativo e vigliacco. Finché il leone era potente, lui si inchinava al suo passaggio ma quando lo trovò in punto di morte, senza più forze, gli tirò addosso un gran calcio.

Che cosa si intende oggi con l’espressione “il calcio dell’asino”?

lo scatto di chi fa a chi è caduto in disgrazia

Esercizio 5. I COLORI

In questi esercizi sui colori rispondete alle domande aperte, riempite gli spazi lasciati vuoti e scegliete fra le alternative proposte.

5.1

Di che colore diventiamo per il freddo?

per la vergogna?

per l’invidia?

per lo spavento?

5.2

Per quale motivo uno diventa “rosso come un pomodoro” oppure “come un peperone”?

Per quale motivo uno diventa “rosso come un gambero” oppure “come un’aragosta”?

Quando si dice di qualcuno che è “bianco come il latte” oppure “come una mozzarella”?

Per quale motivo uno diventa “bianco come un lenzuolo” oppure “bianco come un cencio”?

Quando si dice che qualcuno è “bianco e rosso come una mela”?

Quando si dice che qualcuno è “giallo come un limone”?

5.3

Riempite con il termine di paragone corretto questo verso di una canzonetta molto conosciuta in cui un ammiratore commenta l'abbronzatura estiva di una ragazza.

*sei diventata nera, nera, nera
sei diventata nera come*

Quali fra le cose qui elencate formano altri termini di paragone fisso per il colore "nero"?

- nero come
- la pece
 - la notte
 - un corvo
 - una formica
 - il diavolo
 - l'inferno
 - la guerra

5.4

Secondo alcune superstizioni, quale colore porta sfortuna?

.....
Quale è il colore del lutto?

.....
Qual è il colore della speranza?

.....
Qual è il colore della passione?

.....
Qual è il colore dell'ottimismo?

.....
Qual è il colore della purezza?

5.5

Che cosa sono le Fiamme Gialle?

Che cos'è la cronaca nera?

Che cos'è una settimana bianca?

Che cos'è un numero verde?

Che cos'è un libro giallo?

Che cos'è il Telefono Azzurro?

Che cos'è un romanzo rosa?

Che cosa sono le Pagine Gialle?

Che cosa sono le auto blu?

Che cos'è un fiocco celeste?

Che cos'è l'umore nero?

Che cos'è un bambino blu?

Che cosa sono gli azzurri?

Che cosa sono i verdi?

Che cos'è la maglia rosa?

Che cos'è una pecora nera?

Che cos'è il Telefono Rosa?

Esercizio 6. I RUMORI

6.1

Osservate il seguente annuncio della "Associazione italiana per la ricerca sulla sordità" in cui compaiono alcune nostre ricostruzioni dei suoni che ci circondano. Abbinare ciascuna con la sua spiegazione che trovate più sotto tra quelle disposte alla rinfusa.

COCCODÈ
DIN DON DAN
CIUFF CIUFF
VRUM VRUM
TIC TAC
PIO PIO
MIAO
BAU

Tieni d'occhio l'udito del tuo bambino.

11 OTTOBRE. GIORNATA NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA SORDITÀ.
PER AIUTARE LA RICERCA SCIENTIFICA: CIC BANCARIO 23066 BNL.
AG. 3 ROMA. C/CP 78753001. A. I. R. S. VIA RAVENNA 8
00141 ROMA. TEL. 06/44230133. NUMERO VERDE 167/200000

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SULLA SORDITÀ

l'accelerazione di un motore.....	il rumore del treno.....
il verso del gatto.....	il verso del cane.....
il suono delle campane.....	il rumore di un orologio.....
il verso del pulcino.....	il verso della gallina.....

6.2

Collegate con frecce le seguenti riproduzioni di rumori (colonna A) con la fonte da cui, secondo gli italiani, hanno origine (colonna B).

A

1. bum
2. ciccici
3. cip cip
4. cri cri
5. driiin
6. gnam gnam
7. glu glu
8. patatrac
9. patapunfete
10. pim pum pam
11. sciò sciò
12. tin tin
13. toc toc
14. tuu tuu tuu
15. zac/zacchete

B

- lo squillo del telefono, della sveglia
- rumore di spari
- rumore di qualcuno che bussa alla porta
- rumore di chiacchiere
- segnale di occupato del telefono
- caduta di un corpo pesante
- un taglio secco
- rumore di acqua che scende
- rumore di un crollo
- rumore di qualcuno che mastica
- rumore leggero di vetri che si toccano
- il verso del grillo
- rumore di una esplosione
- cinguettio di uccellini
- voce per allontanare le galline

6.3

Nelle frasi seguenti inserite i rumori corretti:

- Ho sentito un ma non c'era nessuno alla porta.
- Lo prese per i capelli e,, glieli tagliò tutti.
- La domenica si sente ancora il delle campane.
- Siamo stati svegliati dal di una sparatoria.
- Odio il della sveglia.
- Nel silenzio si sentiva solo il dell'orologio.
- D'estate, mi piace sentire il dei grilli.
- Andava tutto bene e poi,, è crollato tutto.